

<b>Università</b>	Università degli Studi di VERONA
<b>Classe</b>	L-36 R - Scienze politiche e delle relazioni internazionali
<b>Nome del corso in italiano</b>	Studi strategici per la sicurezza e le politiche internazionali <i>modifica di: Studi strategici per la sicurezza e le politiche internazionali (1415812.)</i>
<b>Nome del corso in inglese</b>	Strategic studies for security and international policies
<b>Lingua in cui si tiene il corso</b>	italiano
<b>Codice interno all'ateneo del corso</b>	W25R^2025^PDS0-2025^023091
<b>Data di approvazione della struttura didattica</b>	30/10/2024
<b>Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione</b>	28/01/2025
<b>Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni</b>	23/09/2021 - 13/10/2021
<b>Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento</b>	02/12/2021
<b>Modalità di svolgimento</b>	a. Corso di studio convenzionale
<b>Eventuale indirizzo internet del corso di laurea</b>	<a href="https://www.corsi.univr.it/?ent=cs&amp;id=1041&amp;menu=home&amp;lang=it">https://www.corsi.univr.it/?ent=cs&amp;id=1041&amp;menu=home&amp;lang=it</a>
<b>Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi</b>	Scienze Umane
<b>EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi</b>	
<b>Massimo numero di crediti riconoscibili</b>	48
<b>Numero del gruppo di affinità</b>	1

### **Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-36 R Scienze politiche e delle relazioni internazionali**

a) Obiettivi culturali della classe

I corsi della classe hanno l'obiettivo di formare laureate e laureati esperti nel campo delle scienze politiche e delle relazioni internazionali. Grazie alla propensione all'interdisciplinarietà e all'attenzione all'innovazione politica e istituzionale, i corsi della classe offrono una formazione che permette di acquisire competenze idonee ad operare negli ambiti dell'indirizzo, della gestione e della valutazione delle attività pubbliche, private e del terzo settore dei sistemi politici e sociali contemporanei ai diversi livelli in cui essi si articolano: transnazionale, internazionale, nazionale, regionale e locale.

b) Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

Le laureate e i laureati devono possedere conoscenze fondamentali: - metodologiche, culturali e professionali di base, di natura politologica e della scienza della politica, giuridica, economica, storico-filosofica, storico-politica e sociologica, con una particolare attenzione alla ricerca empirica; - per la comprensione e l'analisi di fenomeni e processi politici e istituzionali complessi, nonché di scenari multilivello in continua trasformazione; - per l'analisi quantitativa, qualitativa e comparativa di fenomeni politici, nonché per l'analisi delle politiche pubbliche;

- sui comportamenti elettorali;

- del linguaggio e della comunicazione politica;

- dell'analisi filosofica e critica della politica e dell'etica pubblica;

- in storia delle idee, delle istituzioni e dei processi politici, sia nazionali che sovranazionali, in età moderna e contemporanea, in ambito storico-istituzionale, della storia internazionale e delle storie di area;

- degli strumenti teorici e metodologici dell'economia per l'analisi dei sistemi economici, nonché nel campo dell'economia pubblica, della politica economica, e delle relazioni economiche internazionali;

- di diritto pubblico, nonché dei sistemi giuridici nazionali e internazionali.

c) Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

Le laureate e i laureati devono essere in grado di: - operare in gruppi multidisciplinari costituiti da esperti provenienti da settori diversi;

- presentare in maniera efficace, sia in forma scritta che orale, i risultati delle analisi e delle ricerche condotte su problematiche specifiche, attinenti i molteplici ambiti di interesse della classe;

- acquisire, organizzare e interpretare dati e informazioni rilevanti ai fini della

comprensione dei contesti e del governo dei processi;

- aggiornare le proprie conoscenze teorico-concettuali e le proprie metodologie di analisi empirica, anche rispetto ai cambiamenti introdotti dalle nuove tecnologie.

d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali dei corsi della classe

Le laureate e i laureati potranno svolgere nell'ambito di aziende, enti ed organismi di carattere privato o pubblico, o in forma autonoma, attività professionali relative alla gestione e alla valutazione delle attività pubbliche e private.

e) Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della classe

Oltre l'italiano, le laureate e i laureati dei corsi della classe devono essere in grado di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

f) Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della classe

Conoscenze di cultura generale, di logica e linguistiche come fornite dalle scuole secondarie di secondo grado.

g) Caratteristiche della prova finale per tutti i corsi della classe

La prova finale consiste nella discussione di un elaborato sulle discipline di pertinenza della classe, che dimostri la conoscenza degli argomenti e delle metodologie nonché la capacità di operare in modo autonomo.

h) Attività pratiche e/o laboratoriali previste per tutti i corsi della classe

I corsi della classe possono prevedere attività laboratoriali incentrate su tematiche e/o metodologie finalizzate allo sviluppo di un sapere critico e/o di competenze specifiche.

i) Tirocini previsti per tutti i corsi della classe

I corsi della classe possono prevedere, in relazione a specifici obiettivi formativi, l'obbligo di attività esterne, quali tirocini e stage presso imprese nazionali e multinazionali, enti ed amministrazioni pubbliche nazionali o internazionali, organizzazioni non governative e del terzo settore.

### **Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni**

Il Progetto di istituire un Corso di laurea in 'Studi strategici per la sicurezza e le politiche internazionali' amplia e riformula significativamente un percorso di progettazione che aveva inizialmente ipotizzato un iter formativo dedicato alle politiche pubbliche in una società in cui emergono nuovi rischi e vulnerabilità (a livello sociale, lavorativo, ambientale, sanitario, digitale) e dunque nuove esigenze di cura. Le consultazioni relative al precedente progetto avevano pertanto riguardato interlocutori operanti a livello decentrato (dirigenti della Pubblica Amministrazione e del settore privato, sindacati e organismi di rappresentanza del mondo del lavoro e del volontariato). A partire dalla stipula dell'accordo quadro tra l'Università di Verona e il Centro di eccellenza Sfa-Coe della NATO, il progetto originario si è successivamente trasformato in una proposta che si concentra sulle molteplici dimensioni della

sicurezza nel più ampio contesto delle politiche internazionali.

Date le differenze tra le due ipotesi progettuali, i pareri espressi dalle parti precedentemente incontrate non possono essere assunti tra gli esiti delle consultazioni svolte per il presente Progetto. È tuttavia utile ricordare che gli incontri del 2020 avevano sottolineato la carenza di percorsi centrati sulla programmazione e la prevenzione del rischio (non solo sulla sua gestione in fase di emergenza) e basati su nuovi saperi in grado di contrastare le diverse forme di esclusione e vulnerabilità, prestando attenzione alle reti di welfare, al tema della sicurezza sociale, lavorativa, ambientale e all'ormai indubitabile fabbisogno di competenze sui temi della cura. Quella che veniva segnalata era, nel complesso, la carenza di percorsi trasversali in grado di formare – attorno a tali questioni – esperti in politiche pubbliche, personale del terzo settore e manager aziendali.

Il nuovo Progetto, che propone di istituire un Corso di laurea in 'Studi strategici per la sicurezza e le politiche internazionali', assume che questo tipo di sensibilità etico-politica e di competenze multidisciplinari possa presiedere, sul piano globale, anche alle politiche internazionali, alle attività di cooperazione e alle strategie di ricostruzione in contesti post-conflittuali, ossia ai modi in cui possiamo contribuire a ripensare la vita delle comunità. Per questa ragione, la nuova proposta amplia l'orizzonte di riferimento dei due poli tematici (rischio/sicurezza e vulnerabilità/cura), guardando alla dimensione internazionale e globale e caratterizzando in questa prospettiva gli obiettivi formativi, i profili professionali previsti e il nuovo piano didattico (si veda, ad esempio, la caratterizzazione in chiave globale di molti insegnamenti).

La rilevanza di questa scelta è stata confermata dalle consultazioni con le parti sociali svolte nel 2021 per il Progetto di Corso di laurea in 'Studi strategici per la sicurezza e le politiche internazionali'. Gli incontri si sono svolti, a cura del Gruppo proponente del nuovo CdS con le seguenti parti interessate:

- 1) in data 20/09/2021, con la Presidenza della Commissione Ambiente, Infrastrutture e Territorio della Camera dei Deputati;
- 2) in data 23/09/2021, con Rappresentanti del Comando delle Forze Operative Terrestri di Supporto dell'Esercito;
- 3) in data 7/10/2021, con Rappresentanti del Centro di Eccellenza della Security Force Assistance della NATO (SFA-COE), con il quale l'Ateneo ha stipulato un accordo quadro il 7 giugno 2021;
- 4) in data 13/10/2021, con la Redazione della rivista Nigrizia - legata all'omonima Fondazione attiva a livello internazionale nell'ambito della cooperazione allo sviluppo e con la quale l'Ateneo ha stipulato un accordo quadro il 2 febbraio 2021.

Durante gli incontri sono emerse riflessioni riguardanti sia la declinazione tematica e le scelte formative compiute, sia le prospettive occupazionali del Corso di laurea, di seguito sintetizzate:

- il percorso formativo risponde all'esigenza di un rinnovamento della pubblica amministrazione italiana, ormai inserita in un quadro europeo e soggetta al confronto con un panorama internazionale complesso e in trasformazione, in cui globale e locale si intrecciano continuamente, richiedendo una visione ad ampio raggio dei problemi che investono la politica contemporanea;
- da un lato emerge l'importanza di una nuova formazione degli operatori civili e militari, che operano sempre più spesso in modo congiunto; dall'altro, anche il settore privato è investito da questioni connesse ai temi del rischio (dalla cybersecurity alla sicurezza ambientale e sanitaria) e richiede nuove figure professionali, come quelle dei "Responsabili della sicurezza";
- il Piano di Ripresa e Resilienza prevede per i prossimi 6 anni un piano di assunzioni in cui le competenze offerte dal nuovo CDS risultano cruciali sia per quanto riguarda il lavoro sui protocolli di sicurezza, governance e gestione delle risorse condivise con altri Paesi europei, sia rispetto al fabbisogno di figure amministrative in grado di operare consapevolmente e con una visione d'insieme, nella PA o nella para-PA, attorno ai progetti finanziati dai fondi europei;
- le figure commissariali sempre più spesso impegnate nella gestione dell'emergenza e nella prevenzione del rischio necessitano di uno staff amministrativo in grado di orientarsi sulle questioni affrontate;
- si suggerisce che il Corso di laurea potrebbe 'incoraggiare la cittadinanza attiva' e contribuire allo sviluppo di un approccio multidisciplinare e multi-stakeholder alla conoscenza e alla gestione del rischio, orientato al coinvolgimento della pluralità dei soggetti interessati e alla costruzione di fiducia tra i diversi attori.

Con riferimento ai temi e agli ambiti menzionati diviene strategico, per le parti interessate coinvolte, un percorso di laurea in grado di offrire un'adeguata padronanza del linguaggio giuridico e istituzionale, una buona familiarità con le dottrine politiche della modernità e con i fondamenti del diritto e dell'economia e una rosa di conoscenze che spaziano dall'etica pubblica, al pensiero strategico, alle nuove frontiere delle neuroscienze e della cybersecurity, alle geografie dello sviluppo e della cooperazione. La formazione pluridisciplinare prevista dal Corso di studi può quindi ambire a risultati molto elevati in termini di esiti formativi e occupazionali.

Inoltre, sia il Comando delle Forze Operative Terrestri di Supporto dell'Esercito sia il Centro di Eccellenza della Security Force Assistance della NATO (SFA-COE) hanno espresso una disponibilità per possibili forme di collaborazione, in quanto il Corso di laurea proposto rappresenta un'ottima opportunità per il personale militare sprovvisto di un titolo di studio universitario.

Il Gruppo proponente il CdS in sede di progettazione ha tenuto conto del confronto con le parti interessate, sia per quanto riguarda le esigenze culturali e scientifiche relative alla necessità di declinare un Corso di laurea in Scienze politiche nella prospettiva della società del rischio, sia per quanto riguarda gli obiettivi formativi. Nel corso della consultazione con gli stakeholders citati è inoltre emersa una generale disponibilità a collaborare con il CdS e si è stabilito che vi saranno consultazioni a cadenza almeno biennale, mirate alla verifica periodica dell'efficacia dell'offerta formativa.

Sono state inoltre effettuate consultazioni indirette, tramite l'analisi di Rapporti Almalaurea, Unioncamere e della Regione Veneto, che possono essere sintetizzate nel modo che segue:

(A) a livello territoriale, vi sono almeno due fattori che incoraggiano, in linea generale, l'ampliamento dell'offerta formativa di primo livello presso l'Università di Verona, e, in particolare, un progetto che copra l'area delle scienze politiche e sociali:

- in primo luogo, il Rapporto statistico della Regione Veneto del 2019 mostra che il Veneto è una regione 'a basso tasso di licealizzazione' (42%), con molti diplomati in istituti tecnici (37%). Questi dati sono confermati anche nel 2020. Il Veneto presenta inoltre un numero declinante di laureati nel campo delle scienze umane e sociali, a fronte di imprese in difficoltà nel reperire personale in grado di lavorare in un'azienda che sia però dotata di capacità e competenze umanistiche, relazionali, trasversali;
- in secondo luogo, il Rapporto mostra che anche a livello regionale, come accade su scala nazionale, il titolo di studio influenza notevolmente le possibilità di occupazione, che aumentano insieme al livello di istruzione della persona.

(B) A livello nazionale, Almalaurea 2021 (XXIII Indagine sulla condizione occupazionale dei laureati) conferma il crescente rilievo delle lauree triennali generalmente considerate: per quanto riguarda le prospettive dei laureati di primo livello che dopo il conseguimento del titolo non si sono iscritti ad un altro corso di laurea, si conferma il miglioramento dei tassi di occupazione, rispetto ai diplomati, nell'ultimo quinquennio; a tre anni dalla laurea, inoltre, il tasso di occupazione raggiunge l'84,9% tra i laureati di primo livello che non proseguono gli studi. Nel complesso, si osserva che 'all'aumentare del livello del titolo di studio posseduto si riduce il rischio di restare intrappolati nella disoccupazione, anche perché, generalmente, i laureati sono in grado di reagire meglio ai mutamenti del mercato del lavoro, disponendo di strumenti culturali e professionali più adeguati. Possono quindi contare su maggiori chance occupazionali rispetto ai diplomati di scuola secondaria di secondo grado e a quanti terminano la propria formazione acquisendo solo un titolo di scuola dell'obbligo'.

(C) Anche il Rapporto del Sistema Informativo Excelsior-Unioncamere 2020 (Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine) conferma il crescente fabbisogno, in molti campi di attività, di personale con un profilo formativo medio-alto che abbia consolidato la formazione conseguita con il diploma proseguendo con un percorso universitario. Nel prossimo quinquennio si profila infatti un eccesso di offerta per i diplomati, mentre per i laureati, sia triennali sia specialistici, emerge la previsione di una tendenziale carenza di offerta complessiva, che potrà essere più o meno intensa a seconda dei percorsi di studio: nel complesso, 'a fronte dei 133.000 laureati all'anno che si prevede faranno il loro ingresso sul mercato del lavoro tra il 2019 e il 2023, le previsioni indicano un fabbisogno medio compreso tra 164.700 e circa 181.600 laureati all'anno'. In particolare, come si legge nel Rapporto Excelsior-Unioncamere sopra citato, 'le trasformazioni in atto già da tempo nella struttura occupazionale di un paese sempre più orientato verso la terziarizzazione dell'economia' richiedono la formazione di laureati triennali in grado di fronteggiare esigenze non riducibili ai percorsi formativi e lavorativi tradizionali. Sia il settore pubblico sia il settore privato, in altre parole, sono interessati da una crescita del fabbisogno di figure professionali innovative e dotate di competenze trasversali (ad esempio in aree di particolare interesse per un Corso di laurea incentrato sui temi del rischio sicurezza e della vulnerabilità cura in ambito sociale, ambientale e informatico; da un lato, notoriamente, l'area sociale e sanitaria, a causa dell'invecchiamento della popolazione ma anche, come è verosimile aggiungere, della 'lezione' sul rischio sanitario e sulle vulnerabilità sociali impartita dalla crisi pandemica attualmente in corso; dall'altro, il settore della sostenibilità ambientale e della trasformazione digitale, calcolando che circa il 30% dei lavoratori e delle lavoratrici richiesti dalla Pubblica Amministrazione e dalle imprese saranno coinvolti in tali ambiti, in parte per un ampliamento della domanda relativa a

professioni emergenti, in parte per l'ampliamento delle competenze richieste ai 'nuovi entrati' nelle professioni già esistenti).

Si allegano n. 4 verbali relativi alle consultazioni delle parti interessate.

## **Vedi allegato**

### **Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**

#### Obiettivi formativi specifici

Il Corso di laurea integra le competenze e conoscenze di base tradizionalmente acquisite con la laurea in Scienze politiche con competenze e conoscenze dell'area strategico-politica, declinandole in una prospettiva mirata alla formazione in "Studi strategici per la sicurezza e le relazioni internazionali". Saranno pertanto privilegiati gli obiettivi specifici sotto indicati:

- conoscenze, sia metodologiche che culturali e professionali, acquisite mediante una formazione interdisciplinare (politologica, sociologica, giuridica, storica, economica) mirata all'intervento sui temi del rischio/sicurezza e della vulnerabilità/cura in ambito nazionale, internazionale e diplomatico, governativo e non governativo.
- conoscenze interdisciplinari idonee alla progettazione, realizzazione e gestione di strategie operative complesse, acquisite anche attraverso il lavoro su specifici case studies, con particolare riferimento a situazioni di emergenza e contesti di crisi nazionali e transnazionali.
- adeguata padronanza dei principali metodi della ricerca empirica (politologica, sociologica, economica), nonché del metodo comparativo (specie nelle discipline giuspubblicistiche), con particolare riferimento allo studio di case studies relativi alla programmazione e gestione di attività di ricerca empirica in situazioni di vulnerabilità, crisi, emergenza.

#### Sintetica descrizione del percorso formativo

Il percorso segue una logica di acquisizione progressiva delle competenze, in grado di coprire gli obiettivi caratterizzanti le diverse figure professionali che si vogliono formare. La previsione di insegnamenti di taglio teorico e pratico/applicativo e la presenza di insegnamenti attenti all'approfondimento di contenuti disciplinari e aspetti metodologici, nonché allo sviluppo di capacità logiche e linguistiche, assicurano un adeguato completamento degli obiettivi formativi specifici. Il piano di studi è stato organizzato in maniera tale da avere un flusso logico di insegnamenti consequenziali.

Nella fase iniziale del percorso formativo saranno erogati corsi per l'acquisizione di competenze di base in ambito socio-politico-giuridico e storico-economico.

Successivamente, gli/le studenti affronteranno insegnamenti più specifici che consentiranno loro di acquisire la formazione desiderata, portandoli a confrontarsi con temi, problemi, aspetti del rischio/sicurezza e della vulnerabilità/cura secondo diversi approcci disciplinari opportunamente interrelati nei programmi dei singoli insegnamenti. Il percorso formativo comprende insegnamenti attenti alle questioni della modernità e della contemporaneità e/o alla dimensione pratico/applicativa delle conoscenze acquisite, nonché l'interconnessione degli argomenti affrontati. Ciò contribuirà alla formazione di una mentalità di approccio e soluzione delle problematiche integrate, in grado di saper tenere insieme gli aspetti economici, politici e giuridici dei fenomeni globali alla luce della lentezza dei concetti di rischio e vulnerabilità.

Il corso di studio prevede l'obbligo di attività esterne, come tirocini formativi presso aziende e/o strutture pubbliche convenzionate con l'Università anche finalizzate al lavoro di preparazione dell'elaborato scritto e della prova finale che conclude il percorso formativo.

Figure professionali innovative, quali lo strategic advisor, il risk manager e il travel risk manager, che operano nei contesti nazionali e internazionali, pubblici e privati, necessitano di una formazione multidisciplinare ad ampio spettro, mirata alla comprensione e alla gestione del rischio, della vulnerabilità e della sicurezza, come quella garantita dal CdS.

### **Descrizione sintetica delle attività affini e integrative**

Oltre alle conoscenze di base e caratterizzanti tradizionalmente acquisite con la laurea in Scienze politiche (politologiche, sociologiche, giuridiche, storiche, economiche), il Corso di Studio intende raggiungere i suoi obiettivi formativi, attraverso la trasmissione di competenze teoriche specifiche e conoscenze pratiche finalizzate all'intervento sociale sui temi del rischio/sicurezza e vulnerabilità/cura, attorno a due fondamentali pillar, inderogabilmente connessi tra loro.

1. Strategico-politico: le attività affini e integrative sono declinate rispetto a contenuti di matrice filosofica e delle scienze umane e sociali secondo la prospettiva degli studi strategici, orientata a leggere i problemi del rischio/vulnerabilità in un'ottica risolutiva e in ambiti di conoscenza e di intervento nazionali e internazionali.
2. Strategico-organizzativo: le attività affini e integrative definiscono lessicalmente e operativamente i temi del rischio/sicurezza e della vulnerabilità/cura rispetto alle dimensioni economica e informatica dell'agire, a livello nazionale e/o transnazionale, dei soggetti collettivi.

Le/gli studentesse/studenti, sia nel secondo che nel terzo anno del Corso di Studio, dovranno scegliere le attività affini e integrative da inserire nel proprio piano di studi tra insegnamenti afferenti a discipline diverse tra loro, potendo così personalizzare il loro percorso formativo.

Le attività affini e integrative concorrono in maniera significativa al raggiungimento degli obiettivi formativi specifici del Corso di Studio, poiché permettono di declinare ulteriormente e in ambiti del sapere e in contesti operativi differenziati, le competenze acquisite nei crediti di base e caratterizzanti rispetto ai temi del rischio/sicurezza e vulnerabilità/cura.

### **Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).**

#### **Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)**

Il laureato/la laureata dovrà conoscere e comprendere i concetti, le definizioni, i modelli, le teorie relative alle tre aree di apprendimento (socio-politico-giuridica, storico-economica e strategico-politica) che caratterizzano il CdS.

Saprà inoltre comprendere, approfondire autonomamente, comunicare e interpretare, in una prospettiva multidisciplinare, temi e problemi politici del mondo contemporaneo, con particolare riferimento alle questioni relative alle molteplici dimensioni del rischio/sicurezza e della vulnerabilità/cura, anche in contesti di crisi ed emergenza.

Al fine di realizzare i sopracitati risultati attesi, il CdS mira a fornire attività formative con modalità convenzionale, integrata a metodi didattici innovativi. In particolare sono proposte lezioni frontali, tradizionali e interattive anche con le nuove tecnologie,

lavori di gruppo per l'analisi di tematiche specifiche o la discussione di casi, testimonianze di esperti, oltre a corsi, seminari e convegni integrativi.

La verifica dei risultati di apprendimento attesi è ottenuta mediante prove in itinere e/o finali, che possono prevedere stesura di elaborati scritti, presentazioni orali durante lezioni ed esercitazioni, per gli insegnamenti che lo prevedono.

#### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)**

Nei contesti in cui si troverà a operare, il laureato/la laureata sarà in grado di selezionare e adottare a fini analitici e pratici le conoscenze e i modelli teorici appresi, di applicare in modo pertinente i diversi linguaggi disciplinari e di scegliere e impiegare le metodologie quantitative e qualitative opportune, anche in situazioni di rischio e di elevata vulnerabilità.

La previsione di tirocini e attività seminariali in collaborazione con esperti del settore (ad esempio lo SFA-COE della NATO), così come la particolare rilevanza che gli aspetti metodologici assumono nell'ambito di alcuni insegnamenti sociologici, politologici ed economici, assicurano una costante

attenzione

alla dimensione applicativa.

I risultati attesi saranno inoltre favoriti dallo svolgimento, all'interno di insegnamenti disciplinari e seminariali, di prove in itinere, discussioni di gruppo informali o semi-strutturate. Il Cds prevede infine 12 cfu liberi e 'pacchetti' di corsi a scelta, che permetteranno di personalizzare e specializzare il percorso formativo individuale in prospettive applicative mirate.

La verifica dei risultati di apprendimento attesi avrà luogo durante prove in itinere e/o prove finali, mediante la discussione orale e/o la presentazione di elaborati scritti relativi all'analisi e interpretazione di testi, materiali, fonti che richiedono di porre in relazione con casi specifici le cornici di intellegibilità, gli approcci conoscitivi e i concetti di carattere generale acquisiti.

### **Autonomia di giudizio (making judgements)**

Sviluppo di capacità critiche, riflessive, di giudizio e propositive in ambito teorico e pratico.

Capacità di costruire autonomamente percorsi di analisi, approfondimento, indagine attorno a temi specifici.

Capacità di formulare giudizi autonomi in merito alla genesi e alle peculiarità di temi, situazioni, contesti.

I risultati attesi sono conseguiti grazie alle attività formative sia teoriche, sia pratiche ( tirocinio, attività seminariali sulle best practices e i case studies in collaborazione con esperti del settore - ad esempio lo SFA-COE della NATO).

La verifica dei risultati di apprendimento attesi sarà garantita tramite prove orali e/o scritte (in itinere e/o finali) dei singoli insegnamenti, nonché tramite attività di tirocinio e di preparazione della tesi triennale, mirate a valutare espressamente la capacità di contestualizzare i contenuti appresi rispetto a contesti politici e strategici di crisi, vulnerabilità, emergenza, con particolare riferimento alla capacità di: formulare giudizi autonomi, critici e propositivi, in merito alla genesi e alle peculiarità di temi, situazioni, contesti.

### **Abilità comunicative (communication skills)**

Capacità di comunicare con specialisti e non specialisti.

Capacità di comunicare in contesti di crisi.

Capacità di comunicare in lingua inglese.

I risultati attesi sono conseguiti grazie alle attività formative sia teoriche, sia pratiche ( tirocinio, attività seminariali sulle best practices e i case studies in collaborazione con esperti del settore).

La verifica dei risultati di apprendimento attesi sarà assicurata tramite prove orali e/o scritte (in itinere e/o finali) dei singoli insegnamenti, nonché tramite attività di tirocinio e di preparazione della tesi triennale particolarmente attente alla dimensione argomentativa, che richiedono e valutano l'impiego della lingua italiana o inglese in discussioni strutturate, elaborati scritti o comunicazioni orali (anche rivolti a non specialisti), simulazioni e case studies.

### **Capacità di apprendimento (learning skills)**

Capacità di proseguire gli studi in ambito magistrale.

Capacità di utilizzare fonti disciplinari e strumenti di ricerca tradizionali e moderni (es. repertori cartacei e digitali, banche dati e cataloghi offline e online).

Capacità di apprendimento in situazioni e contesti operativi.

I risultati attesi sono conseguiti grazie alle attività formative sia teoriche, sia pratiche, con particolare riferimento a quelle che rafforzano conoscenze disciplinari di base, offrono strumenti di metodologia della ricerca, permettono esperienze operative o propongono simulazioni e case studies.

La verifica dei risultati di apprendimento attesi avrà luogo mediante prove orali e/o scritte (in itinere e/o finali) dei singoli insegnamenti, nonché nel corso di attività di tirocinio e di preparazione della tesi triennale, finalizzate a valutare espressamente conoscenze e capacità relative a: lettura e approfondimento autonomo di testi; ricerca, consultazione e utilizzo di fonti disciplinari e strumenti di ricerca (es. repertori cartacei e digitali, banche dati, cataloghi online); nuovi apprendimenti in situazioni e contesti operativi, o in esperienze di simulazione.

### **Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

Titolo di studio

Per essere ammessa/o al Corso di laurea la/lo studente deve essere in possesso del titolo di scuola secondaria superiore richiesto dalla normativa in vigore, o di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo.

Conoscenze richieste per l'accesso

Conoscenze richieste:

- capacità di comprensione di testi argomentativi in lingua italiana.

- capacità di comprensione di testi argomentativi in lingua inglese.

Conoscenze consigliate:

- possesso delle conoscenze di storia e geografia previste dai cicli di istruzione secondaria di carattere tecnico, scientifico o umanistico.

Verifica delle conoscenze per l'accesso

E' prevista una verifica in ingresso delle conoscenze richieste (cosiddetti 'saperi minimi').

Assegnazione degli obblighi formativi aggiuntivi

In caso di esito negativo della verifica, nel corso del primo anno gli/le studenti dovranno svolgere delle attività assegnate al fine di rafforzare le conoscenze in ingresso (cosiddetti 'OFA: obblighi formativi aggiuntivi').

Competenze linguistiche

Non sono richieste certificazioni linguistiche.

### **Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

La prova finale prevede lo svolgimento e la presentazione di un'attività di studio, approfondimento o ricerca concordata con un/una docente. Lo scopo della prova finale è verificare il raggiungimento degli obiettivi formativi previsti dal Corso di laurea.

In particolare, il laureando/la laureanda dovrà applicare alla trattazione di un tema specifico conoscenze e capacità acquisite durante il percorso formativo. In questo modo la prova finale contribuirà alla formazione complessiva della/o studente.

<b>Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati</b>
<b>ADETTI AMMINISTRATIVI</b>
<p><b>funzione in un contesto di lavoro:</b> Attività di supporto e di assistenza ai funzionari dirigenziali delle organizzazioni nazionali, internazionali, intergovernative e non governative e delle rappresentanze consolari. Tali addetti amministrativi analizzano e processano le informazioni disponibili per elaborare proposte operative e gestionali; forniscono assistenza nell'individuazione e nell'analisi delle norme giuridiche; partecipano alla promozione delle relazioni politiche, strategiche, commerciali, scientifiche e culturali internazionali svolte dagli enti e organismi in cui operano.</p>
<p><b>competenze associate alla funzione:</b> Competenze specifiche sul funzionamento delle istituzioni a livello europeo e delle principali istituzioni sovranazionali, nella risoluzione di problemi legati ai temi del rischio/sicurezza e della vulnerabilità/cura. Competenze sui sistemi politici, economici e culturali e sulle loro relazioni, in particolare rispetto a contesti geopolitici diversificati, nazionale, sovranazionale transnazionale. Competenze sulle radici storiche dei fenomeni politici, sociali e culturali.</p>
<p><b>sbocchi occupazionali:</b> Enti, istituzioni, organizzazioni nazionali, internazionali, intergovernativi e non governativi, nonché rappresentanze diplomatiche e consolari, a livello nazionale, europeo e internazionale. Attività professionali e politiche all'interno delle istituzioni pubbliche locali che abbiano necessità di relazioni con organismi appartenenti a organizzazioni internazionali.</p>
<b>ADETTI ALL'ORGANIZZAZIONE E ALL'INFORMAZIONE</b>
<p><b>funzione in un contesto di lavoro:</b> I profili professionali addetti all'organizzazione e all'informazione svolgono lavori di supporto e di assistenza dirigenziale presso organizzazioni ed enti, pubblici, privati di mercato e privati di terzo settore, nonché presso rappresentanze diplomatiche e consolari (risk manager) per quanto riguarda le esigenze di organizzazione, monitoraggio, controllo, valutazione, eseguendo ricerche e analisi, raccogliendo informazioni e programmando attività. In generale, tali profili si occupano della gestione organizzativa, della raccolta e cura di informazioni, della comunicazione tra uffici e dirigenza, all'interno delle strutture, ma anche nell'interlocuzione con soggetti, enti, e/o imprese esterni.</p>
<p><b>competenze associate alla funzione:</b> Il piano formativo prevede l'acquisizione di competenze di tipo strategico-organizzativo nonché di competenze di carattere etico e sociale finalizzabili alle peculiari forme organizzative e informative dei soggetti collettivi impegnati nella valutazione del rischio e nella gestione delle emergenze, con particolare riferimento alla dimensione transnazionale.</p>
<p><b>sbocchi occupazionali:</b> Segreteria di direzione, capo segretario di azienda, responsabile servizi generali e di segreteria, addetto alla comunicazione in imprese di piccola e media dimensione o enti pubblici, analisti e personale addetto ad attività di monitoraggio, archivisti presso uffici o strutture preposti all'analisi multidimensionale e multidisciplinare.</p>
<b>ADETTI ALLE STRATEGIE E POLITICHE INTERNAZIONALI</b>
<p><b>funzione in un contesto di lavoro:</b> Assistenza nelle attività di promozione e gestione di rapporti istituzionali con controparti straniere (localizzate in ambito europeo ed extra-europeo) presso organizzazioni ed enti, pubblici, privati di mercato e privati di terzo settore (strategic advisor). Funzioni di supporto attraverso attività di analisi documentaria, di ricerca e di raccolta di informazioni per l'elaborazione di proposte, progetti, documenti e informazioni di accompagnamento dei processi decisionali e delle esigenze organizzative e comunicative correlate.</p>
<p><b>competenze associate alla funzione:</b> Competenze multidisciplinari per svolgere ricerche in ambito giuridico-economico, storico-politico e sociale. Le competenze riguardano complessivamente la corretta identificazione e analisi delle fonti di informazioni e dati. Tali addetti partecipano infatti alla progettazione e alla pianificazione, all'implementazione e alla realizzazione di indagini tese all'istituzione o allo sviluppo di strategie e politiche internazionali, con particolare riferimento ai temi del rischio/sicurezza e della vulnerabilità/cura.</p>
<p><b>sbocchi occupazionali:</b> Attività professionali nelle amministrazioni pubbliche locali, nazionali e sovranazionali; in enti di ricerca e università, in imprese private e organizzazioni non governative in ambito cooperativo e del terzo settore.</p>
<b>Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tecnici dell'acquisizione delle informazioni - (3.3.1.3.1)</li> <li>• Tecnici delle pubbliche relazioni - (3.3.3.6.2)</li> <li>• Tecnici dei servizi per l'impiego - (3.4.5.3.0)</li> <li>• Segretari amministrativi e tecnici degli affari generali - (3.3.1.1.1)</li> </ul>

### Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Formazione linguistica	L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/14 Lingua e traduzione - lingua tedesca	6 [6]	9 [9]	6
Formazione economico-giuridica	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico SECS-P/01 Economia politica	12 [12]	18 [18]	12
Formazione storica, politica e sociale	SPS/02 Storia delle dottrine politiche SPS/04 Scienza politica SPS/07 Sociologia generale M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche	30 [24]	36 [36]	30
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:</b>		-		

<b>Totale Attività di Base</b>	48 - 63
--------------------------------	---------

### Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Formazione politologica	SPS/01 Filosofia politica SPS/04 Scienza politica	18 [18]	21 [21]	6
Formazione storico-politica	M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea SPS/02 Storia delle dottrine politiche SPS/06 Storia delle relazioni internazionali	6 [6]	12 [12]	6
Formazione sociologica	SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro SPS/11 Sociologia dei fenomeni politici	18 [18]	21 [21]	6
Formazione giuridica	IUS/13 Diritto internazionale IUS/21 Diritto pubblico comparato	12 [12]	21 [21]	6
Formazione economica e statistica	SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/03 Scienza delle finanze	12 [12]	15 [15]	6
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 42:</b>		-		

<b>Totale Attività Caratterizzanti</b>	66 - 90
--	---------

### Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	18	24	18

<b>Totale Attività Affini</b>	18 - 24
-------------------------------	---------

## Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	18
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	3	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	3
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	3	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		-	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
<b>Totale Altre Attività</b>		21 - 45	

## Riepilogo CFU

<b>CFU totali per il conseguimento del titolo</b>	<b>180</b>
<b>Range CFU totali del corso</b>	153 - 222
Crediti riservati in base al DM 987 art.8	108 - 153

## Note attività affini (o Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe)

### Note relative alle altre attività

### Note relative alle attività di base

Il CdS in Studi strategici per la sicurezza e le politiche internazionali integra le competenze e conoscenze di base tradizionalmente acquisite con la laurea in Scienze politiche con competenze e conoscenze dell'area strategico-politica. I suoi specifici obiettivi formativi si articolano in tre aree differenti

- conoscenze, sia metodologiche che culturali e professionali, acquisite mediante una formazione interdisciplinare mirata all'intervento sui temi del rischio/sicurezza e della vulnerabilità/cura in ambito nazionale, internazionale e diplomatico, governativo e non governativo.

- conoscenze interdisciplinari idonee alla progettazione, realizzazione e gestione di strategie operative complesse, acquisite anche attraverso il lavoro su specifici case studies, con particolare riferimento a situazioni di emergenza e contesti di crisi nazionali e transnazionali.

- adeguata padronanza dei principali metodi della ricerca empirica), nonché del metodo comparativo (specie nelle discipline giuspubblicistiche), con particolare riferimento allo studio di case studies relativi alla programmazione e gestione di attività di ricerca empirica in situazioni di vulnerabilità, crisi, emergenza.

Per raggiungere appieno tali fini, il collegio didattico ha ritenuto necessario l'inclusione dell'SSD M-DEA/01 tra le attività di base. La scelta si giustifica in base alle seguenti motivazioni:

a) Sviluppare un approccio sprovvincializzante e cosmopolita allo studio dei fatti sociali e politici, sorretto da un bagaglio concettuale derivante dalla tradizione intellettuale di irrinunciabile rilievo e dalle innumerevoli esperienze antropologiche di ricerca internazionali sul campo.

b) Fornire alle/agli studenti quelle imprescindibili conoscenze e competenze per cogliere il dispiegarsi dei fenomeni politici anche in contesti non occidentali, riconoscendo il carattere storico dei processi di costruzione del potere e quello ideologico delle rappresentazioni che lo legittimano, a partire da prospettive e condizioni differenti della vita sociale e culturale, ampliando in modo significativo le prospettive e rafforzando la qualità della loro preparazione.

c) Acquisire, sul piano metodologico, le specifiche competenze di decentramento culturale e di analisi delle politiche identitarie e della cittadinanza globale, che integrate con quelle sociologiche e politologiche, rappresentano una risorsa indispensabile per l'analista politico e sociale.

### Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 27/02/2025